

ECOLABEL: UNA CORSA CONTINUA VERSO L'ECONOMIA CIRCOLARE



“ Green deal ”

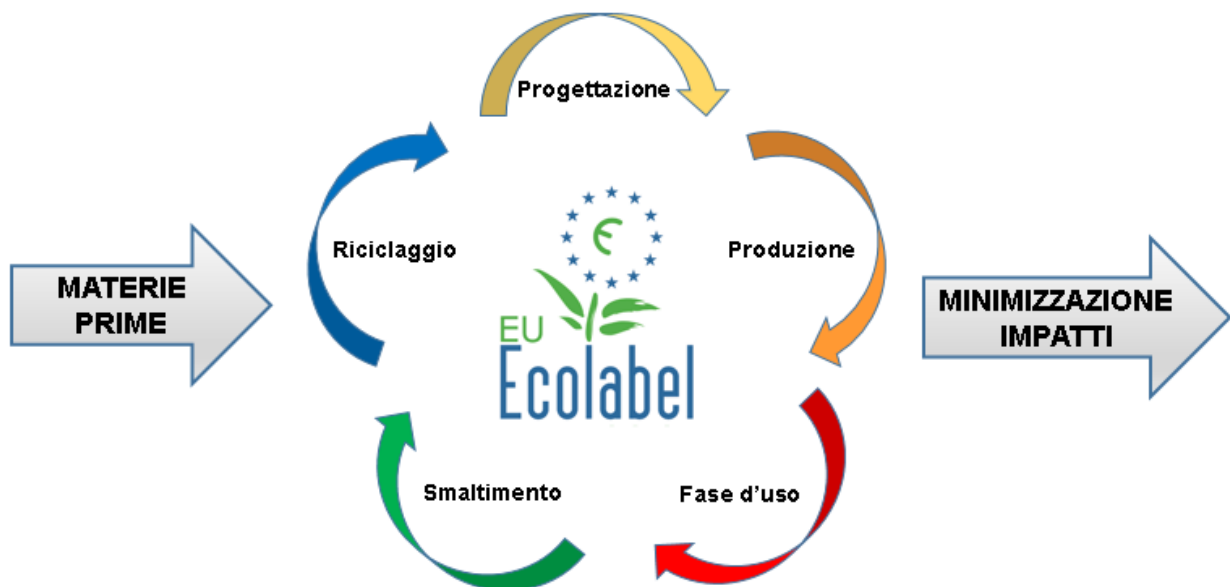


Nel 2019 l'Unione Europea ha presentato ai propri cittadini i propri impegni per affrontare i problemi legati a clima e ambiente attraverso il "Green deal europeo" che mira a trasformare l'economia e la società indirizzandole su un percorso ambientalmente più sostenibile.

Per raggiungere la piena mobilitazione a questo modello è necessaria la piena mobilitazione dell'industria che al momento è ancora dipendente dal flusso di nuovi materiali estratti, lavorati, trasformati in merci e, infine, smaltiti come rifiuti o emissioni; non a caso solo il 12% dei materiali utilizzati proviene dal riciclaggio.

In quest'ottica l'Unione Europea ha pubblicato nel 2020 il nuovo piano d'azione per l'economia circolare al fine di stimolare lo sviluppo di mercati guida per la neutralità climatica e i prodotti circolari, dando la priorità alla riduzione e al riutilizzo dei materiali prima del loro riciclaggio, promuovendo nuovi modelli di sviluppo e fissando requisiti atti a prevenire l'immissione sul mercato di prodotti nocivi per l'ambiente.

Marchio Ecolabel





Il nuovo piano d'azione per l'economia circolare stabilisce un programma orientato per un futuro nel quale lo smaltimento controllato permetta il massimo riutilizzo dei componenti e una minimizzazione dello sfruttamento delle risorse con una conseguente minimizzazione degli impatti ambientali.

Per la sostenibilità dei prodotti, sia su base obbligatoria che volontaria, il marchio della qualità ecologia dell'UE (Ecolabel UE) si pone come uno strumento pioniere grazie alla sua presenza sul mercato quasi trentennale.

Il marchio Ecolabel avendo la stessa base del *Life Cycle Assessment (LCA)* rientra a pieno in questa visione futura ecocompatibile. Saranno quindi premiate le aziende che da anni hanno scommesso su una produzione o sull'erogazione di servizi più rispettosi dell'ambiente.

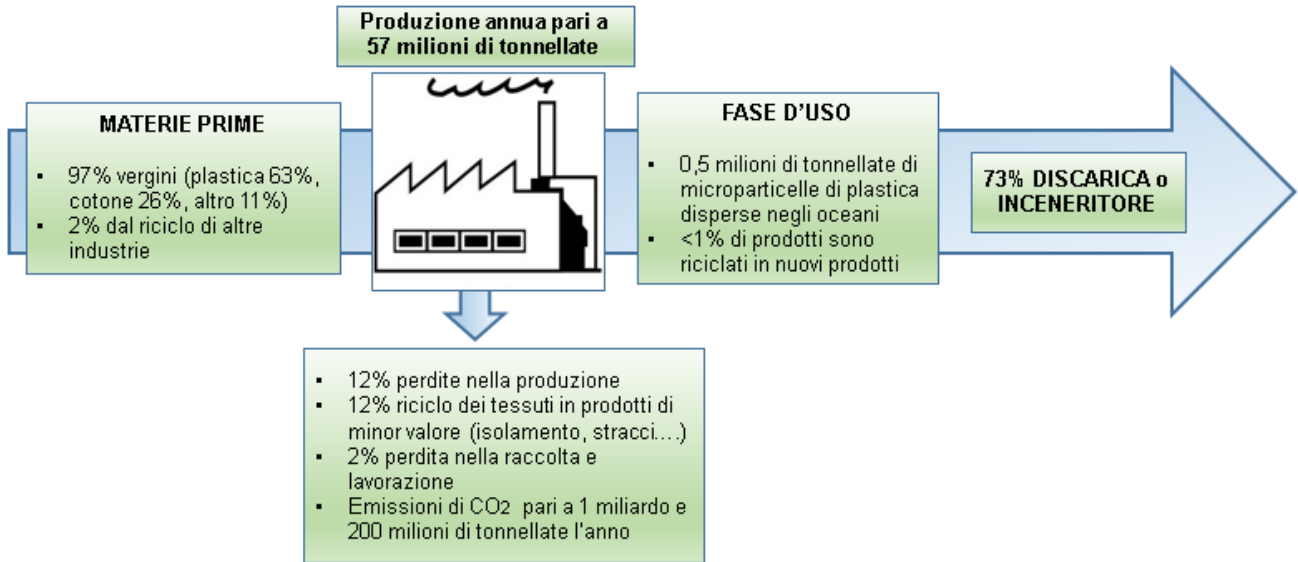
Un aspetto molto importante del nuovo piano d'azione è l'impiego dell'Unione Europea a rafforzare la consapevolezza dei consumatori grazie a una revisione della legislazione volta a garantire una maggiore visibilità dei prodotti ecosostenibili.

I consumatori dovranno, dunque, non solo ricevere informazioni attendibili e pertinenti sui prodotti presso il punto vendita (durata di vita, ricambi, riparazioni...), ma anche avere gli strumenti per una scelta veramente "green" senza il rischio di cadere nel tranello del *greenwashing*.



I settori specifici dell'Ecolabel

SETTORE TESSILE



Le lavorazioni che portano a specifiche performance, come l'impermeabilizzazione, implicano l'uso di sostanze estremamente inquinanti e tossiche.

Grazie ai costi sempre più accessibili, sempre più persone indossano vestiti con durata di vita breve seguendo una moda "usa e getta". Una delle soluzioni più efficienti risiede nel riciclo e nella rigenerazione dei tessuti. Un esempio è il processo di riciclo degli scarti di nylon che riduce del 53% le emissioni di CO₂.

La strategia dell'Unione europea mirerà a rafforzare la competitività e l'innovazione del settore, promuovendo il mercato dei prodotti sostenibili e circolari, compreso il mercato per il riutilizzo dei tessuti, limitando la presenza di sostanze chimiche pericolose e promuovendo nuovi modelli commerciali che diano alle imprese e ai consumatori i mezzi per scegliere tessuti sostenibili e disporre di un accesso agevole ai servizi di riutilizzo e riparazione.

L'Ecolabel ha già fatto proprie alcune di queste strategie. La Decisione 2014/350/UE del Giugno 2014, incentiva, l'utilizzo di fibre sintetiche riciclate e limita i residui tossici nelle fibre. Dal punto di vista del processo produttivo, i criteri di qualità ecologica Ecolabel UE per i tessuti incentivano l'adozione delle migliori tecniche disponibili e la responsabilità sociale delle imprese.

PLASTICAE IMBALLAGGI



Negli ultimi anni c'è stato un considerevole aumento del riciclo della plastica. Dal 2006 i rifiuti di plastica inviati al riciclaggio sono raddoppiati.

Ma c'è ancora un potenziale di riciclo inutilizzato. Vengono raccolti in Europa oltre 27 milioni di tonnellate di rifiuti ogni anno e solo 1/3 viene mandato agli impianti di riciclo.



Gli obiettivi dell'Unione Europea sono:

- Direttiva UE 2018/852 sugli imballaggi, con obiettivo di riciclaggi più elevati:
 - + 50% entro il 2025
 - + 55% entro il 2030
- Direttiva UE 2019/904 sui prodotti monouso. Entro il 2025 si ha l'obiettivo di riutilizzare 10 milioni di tonnellate di plastica riciclata all'anno per fabbricare nuovi prodotti.
- Diminuire la presenza delle microplastiche.
- Creare una sostenibilità predisponendo un quadro strategico in materia di approvvigionamento, etichettatura e utilizzo delle plastiche a base organica (biodegradabili e compostabili).
- Attenzione alla qualità della riciclabilità degli imballaggi intervenendo proprio sulla progettazione imballaggi del packaging, ponendo divieti sugli accoppiamenti che hanno difficile recupero e incentivando l'uso di materiali nelle diverse parti con simili proprietà di recupero.

ELETTRONICA



I rifiuti di apparecchiature elettriche sono quelli in più rapida crescita, con un tasso annuale del +2%.

Meno del 40% dei rifiuti elettronici è riciclato.

Lo smaltimento spesso non avviene solo per rottura ma anche per un software non più supportato che non permette il corretto utilizzo.



Gli obiettivi dell'Unione Europea seguono l'iniziativa per un'elettronica circolare con l'obiettivo di promuovere l'allungamento della durata di vita dei prodotti e comprenderà l'implementazione di misure di regolamentazione per l'elettronica e le tecnologie dell'informazione e della comunicazione, in modo che i dispositivi siano progettati per l'efficienza energetica e la durabilità, la riparabilità, la possibilità di *upgrading*, la manutenzione, il riutilizzo e il riciclaggio.

Il marchio ecologico dell'Unione Europea è intervenuto in tutto questo con i nuovi criteri per i display elettronici (Commissione UE del 27 Novembre 2020, 2020/1804).



- 1.** UOMOeAMBIENTE è una Società Benefit che dal 2004 agisce come sistema integrato e multidisciplinare di competenza per offrire servizi specialistici nell'ambito della consulenza e della formazione.
- 2.** UOMOeAMBIENTE supporta con entusiasmo e passione i clienti nel creare valore, promuovendo l'innovazione sostenibile e la crescita responsabile, nell'ambito di progetti di sostenibilità per la tutela ambientale, il risparmio energetico e per l'adozione di marchi ambientali di prodotto.
- 3.** UOMOeAMBIENTE opera come Ente Accreditato per la Formazione in tema ambientale, avvalendosi di personale docente altamente qualificato e garantendo la capacità di erogare tali servizi su tutto il territorio nazionale.

